

Martedì 27 luglio 2010

IL VOTO NON SI TOCCA

# Riconteggio delle schede: oggi la decisione

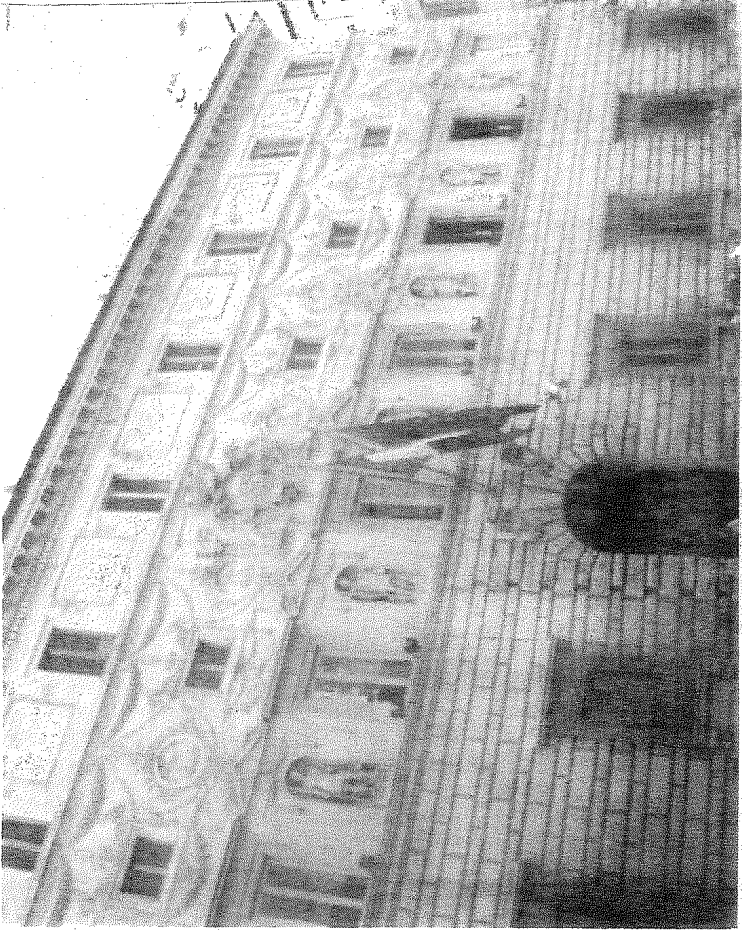
## Il Consiglio di Stato valuta il ricorso del governatore Cota contro la decisione del Tar che ha chiesto di riesaminare i consensi attribuiti alle liste Scanderebecch e Consumatori. I legali: «Scelta non condivisibile»

FRANCO GARNERO

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la rievacuata dei ricorsi contro l'esito del voto del marzo scorso voluti dalla sinistra. Alle 17,30 si riunisce il Consiglio di Stato per decidere sulla sentenza del Tar piemontese della settimana scorsa, in cui si decideva di procedere al riconteggio dei voti delle liste Scanderebecch e Consumatori per valutare se in tutte queste fosse espresso, oltre al voto di lista, anche quello per il candidato governatore. Il centrodestra si è appellato contro questa sentenza, chiedendo prima la sospensione del riconteggio e poi l'annullamento della decisione stessa. La causa è la 66esima della giornata, per cui si preannuncia nuovamente una notte di passione per la politica piemontese, dato che la deliberazione del Consiglio di Stato è attesa per la tonda serata. Se il presidente della Regione, Roberto Cota, ci tiene a sottolineare l'esistenza di un semplice ricorso, che punta solo a evidenziare come, secondo la legge e le sue circolari applicative, ogni voto dato a una qualunque lista collegata al candidato governatore collegato vale anche per il can-

**LA GIORNATA ALLE 15,30 SI RIUNISCE la corte amministrativa di secondo grado. L'esito della causa, la 66esima del programma, è atteso in serata**

didato stesso, il suo legale, Luca Procacci, spiega a sua volta come il riconteggio non deve avere luogo e va sospeso perché le modalità di verifica sono in contrasto con lo spirito e la lettera della normativa vigente. Intanto il Tar piemontese ha rilasciato ieri una serie di dichiarazioni sull'argomento del giorno, affermando che sarebbe bene confusione tra il dispositivo di una sentenza e la sentenza stessa, dice un comunicato ufficiale diffuso ieri, in un riferimento è a polemiche e a prese di posizione apparse nei giorni successivi al 15 luglio, quando i giudici hanno ordinato il riconteggio di circa 15 mila schede elettorali. Da varie parti si erano levate voci che sollevavano dubbi sia sulla sicurezza del fu-



CONSIGLIO DI STATO Palazzo Spada si decide sul riconteggio dei voti per la presidenza della Regione



ROBERTO COTA  
Presidente  
della Regione  
Piemonte

go in cui è custodita la documentazione, in tempi più recenti, sulle stesse modalità del riconteggio. I magistrati, però, fanno presente che finora i termini esatti della loro decisione, che evidentemente contengono anche le disposizioni per l'operazione e per il calcolo, non sono conosciuti da alcuno: quello del 15 luglio, infatti, è solo il dispositivo della sentenza. «La difficoltà non è condivisibile perché dalla legge si evince con chiarezza come le modalità non siano conformi alle regole relative al voto disgiunto, dato che il voto dato a ogni lista provinciale collegata a un candidato governatore trasferisce in automatico il consenso al candidato presidente. Per il resto, precisa il legale, è corretto attendere le motivazioni della sentenza prima di esprimere un commento, ma in casi per il riconteggio, stato che il Tribunale di Asti ha già chiesto che gli vengano consegnate le schede per il riconteggio, a dimostrazione che il dispositivo contiene tutti i dati per procedere, in merito alla quale questione oggetto di polemica in questi giorni, se cioè sia corretto procedere la riesame dei documenti elettorali in assenza delle parti interessate, Procacci precisa che preferisce non pronunciarsi, in assenza delle motivazioni.

**I LEGALI «Non deve avere luogo il nuovo spoglio perché le modalità di verifica sono in contrasto con lo spirito e la lettera della normativa»**

re entro giovedì. La nota è firmata dall'intero collegio giudicante: il presidente Franco Bianchi e i giudici Alfonso Graziano e Alberto Linogelli. A queste parole Procacci replica che da questione delle modalità del riconteggio con o senza motivazioni non è condivisibile perché dalla legge si evince con chiarezza come le modalità non siano conformi alle regole relative al voto disgiunto, dato che il voto dato a ogni lista provinciale collegata a un candidato governatore trasferisce in automatico il consenso al candidato presidente. Per il resto, precisa il legale, è corretto attendere le motivazioni della sentenza prima di esprimere un commento, ma in casi per il riconteggio, stato che il Tribunale di Asti ha già chiesto che gli vengano consegnate le schede per il riconteggio, a dimostrazione che il dispositivo contiene tutti i dati per procedere, in merito alla quale questione oggetto di polemica in questi giorni, se cioè sia corretto procedere la riesame dei documenti elettorali in assenza delle parti interessate, Procacci precisa che preferisce non pronunciarsi, in assenza delle motivazioni.